

Grande successo per l'inaugurazione della mostra di Giò di Busca alla biblioteca Angelica



Ribattezzato lo scultore degli Aristocratici tanti sono stati ad omaggiarlo, S.A.S. il Principe Don Maurizio Ferrante Gonzaga del Vodice, Principe Stefano Pignatelli di Cerchiara, Donna Josephine Borghese, il Principe Danilo Moncada Zarbo di Soria, il Marchese Giuseppe Ferrajoli di Filacciano, il Conte Emilio Petrini Mansi Marchese della Fontanazza, il M° Massimo Bomba stilista ed astrologo, la Baronessa Concetta Lombardi Satriani di Porto Salvo, il Barone Patrizio Imperato di Montecorvino, il N.H. Antonio Valentino, presidente dei giovani collezionisti di Roma il N.H. parigino Bertrand de Royere il N.H. Antonino Lazzarino de Lorenzo e tanti altri;

Sabato 21 febbraio inaugurata la prima mostra italiana delle sculture di Gio' di Busca. Il maestro nato a Milano nel 1959, studia al liceo artistico di Milano e si laurea in Architettura a Venezia. Nipote del famoso pittore "chiarista" Carlo Malerba, Giò eredita la passione per l'arte da entrambi i genitori, grandi collezionisti d'arte. Già da giovanissimo si dedica alla pittura e Oreste Marini; suo mentore già in tenera età intravede in lui la stessa propensione all'arte del nonno Carlo. Cresciuto in un ambiente favorevole allo sviluppo delle sue doti innate, l'artista ha presentato oggi la sua produzione artistica di opere in bronzo ricoperto da patine nere e di bagni oro 24 karati.

Spronato e da esperti e critici quali Oreste Marini, Gustavo Predaval, dal chiarista Angelo Del Bon e, grazie alla conoscenza con Emile Giglioli, scultore italo-francese di fama internazionale che lo ospita a Parigi per completare le sue conoscenze dopo gli studi artistici compiuti a Milano; la sua grande passione per la creazione artistica si sviluppa verso scultura, in cui concentra il suo spirito di ricerca interiore accompagnato da una straordinaria manualità, attraverso cui intende rendere la sua visione del mondo.

Le sue sculture sono un misto di eleganza e bellezza che si accostano a forme geometriche lapidarie, e alla fine lavorazione della materia. Dalle opere emergono la nostalgia per la bellezza rappresentata da continui riferimenti alla natura, alla musica, all'antico, ma anche al futuro; bellezza che il maestro Giò Di Busca vuole non solo rievocare ma anche e soprattutto difendere dallo scempio. Artista dalle molte sfaccettature, sa combinare gigantismo e contemporaneamente il minimo dettaglio.

La mostra attuale comprende per la maggior parte sculture con titoli derivanti dalle sue ispirazioni, i quattro elementi, "Tempo" (bellissimo bronzo patinato nero), "Concerto", "DNA", in cui lascia intuire il concetto della dottrina della predestinazione di ognuno di noi, e probabilmente al gene dell'artista che sono si innati, ma rimandano ad aspetti che sono trasmessi anche genealogicamente. Alcuni pezzi hanno dimensioni gigantesche, ad esempio "Emitheos", il semidio greco o "Francesca" - l'opera dedicata all'amica del cuore, la Marchesa Francesca Giannini di Santamaria - e "America", a rappresentazione del sogno americano. La mostra è un viaggio nel Suo mondo fra sogno e realtà, tra spirito e natura e resterà aperta fino al 7 marzo.

G.d.N.

Pubblicato: 26/02/2015

Share: Like



Asher's House Colosseum - Casa Vacanze

E' una elegante "suite" situata a Roma in una palazzina storica degli inizi del '900...

Shopping Donnadonna.eu

Entra nello shopping online di DonnaDonna.eu

Romameeting - blog

Periodico telematico di cultura opinione e spettacolo

Donna Donna - blog

Blog al femminile: Interviste, Miss & Moda, speciale donna, libri, eventi

RimTraveling.com

Incoming Tour Service

Ultime interviste

Intervista: CON FARRUKO A ROMA E' TUTTA UNA FIESTA



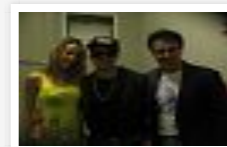
Carlos Efrén Reyes Rosado , perchè Farruko? Farruko è il nome con il quale mi chiamava la mia famiglia ...

Intervista ad Elena Martemianova, soprano.



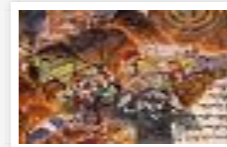
di Giulio de Nicolais L'immagine che vuoi rendere di te: Chi sei? Sono Elena Martemianova, soprano: un'adorabile ragazza russa, caparbia, ...

"J. ALVAREZ NATO AI BORDI DI PERIFERIA "



E' la seconda volta che ci vediamo per un'intervista. Ciao come stai? Ti saluta il tuo amico ...

Michael Levi: In Italia l'antisemitismo e' altrove. Berlusconi e' da sempre amico degli Ebrei.



D. Ingegnere Levi, per diversi anni Lei e' stato tra le figure di spicco della "Jewish Renaissance" in ...